

FESTIVITÀ



Pochi vigili ai cimiteri: chiesto l'intervento del sindaco

«Alla luce di quanto visto con i nostri occhi, e soprattutto in considerazione delle numerose segnalazioni e lamentele raccolte e pervenute da diversi privati cittadini e da alcuni esercenti, ci permettiamo di chiedere al sindaco Dino Gentile il perché un servizio fondamentale come quello di assistenza agli incroci cimiteriali non sia stato attivato come

consuetudine, e che almeno sino al primo pomeriggio odierno abbia funzionato a intermittenza, con un presidio limitatissimo da parte dei vigili urbani». Con una lettera aperta i consiglieri comunali di Uniti per Biella, Nicola Monteleone, Luigi Apicella, Antonio Montoro e Marco Bettin sollecitano dunque un intervento, soprattutto per la

giornata di oggi, festa di Ognissanti che tradizionalmente è dedicata alla visita dei parenti ai defunti. «Nel medesimo periodo concomitante con le festività in corso - continuano i quattro consiglieri -, dopo decenni di regolare e puntiglioso servizio agli incroci e nelle aree cimiteriali dei vigili urbani, siamo purtroppo costretti a ribadire una mancanza che va a scapito

della sicurezza delle numerose persone, comprese intere famiglie, che invece vanno aiutate e tutelate nell'attraversamento dei passaggi pedonali, anche in considerazione dell'intenso traffico e della scarsa visibilità conseguente alla pioggia intensa e alla nuvolosità. Chiediamo dunque al sindaco, anche a nome dell'intera cittadinanza, di intervenire celermente con per attivarsi a ripristinare quello che deve essere un corretto servizio rivolto alla popolazione».

Consiglio comunale senza inno di Mameli

Cossato, proposta delle minoranze. Il sindaco: «Provocazione per dividerci»

COSSATO

La proposta di Stefano Revello (Udc) di far suonare l'Inno di Mameli all'inizio di ogni seduta del consiglio comunale, in vista dei 150 anni dell'unità d'Italia ha scaldato gli animi e provocato vivaci interventi politici nel corso dell'ultimo consiglio comunale.

«E' stata tirata fuori solo per creare zizzania fra il Popolo della Libertà e la Lega Nord - ha risposto il sindaco Claudio Corradino -. Il valore del 150° non si discute, così come l'inno nazionale, ma mi sembra giusto che venga suonato soltanto nelle grandi occasioni. Per il consiglio comunale, non mi sembra il caso, anche per non diminuire l'importanza dell'inno».

Pronta la replica di Sergio Pelosi, capogruppo Partito democratico: «L'inno di Mameli, è l'inno nazionale e noi siamo qui per il bene del nostro Paese. L'inno sottolineerebbe solo l'importanza delle sedute».

«Chiedo che l'argomento sia discusso come mozione - ha affermato il capogruppo dell'Unione di centro, Stefano Revello - visto che il sindaco ha appena discusso la questione».

«Ne parleremo nella prossima riunione dei capigruppo» ha proposto il presidente del consiglio comunale Franco Botta. Marco Abate si è detto d'accordo, mentre Revello ha insistito perché se ne discuta in consiglio comunale.

«Preferirei che l'inno nazionale fosse "Va pensiero" di Verdi» ha poi affermato provocatoriamente, il consigliere Orlando Zambon.

Il capogruppo del Pdl Alesio Serafia si è, infine, così espresso: «Mi sembra una proposta provocatoria per metterci l'uno contro l'altro, anche se non abbiamo niente contro l'inno». Alla fine, la proposta di trasformare in mozione l'interpellanza è stata respinta con 12 voti contrari e 8 favorevoli.

CONSIGLIO PROVINCIALE APERTO

Mostra e un convegno su Cavour E lo storico bacchetta i politici

Camillo Cavour un po' leghista, un po' del Popolo della Libertà e un po' del centrosinistra, l'altro giorno, in un consiglio provinciale aperto. Di scena, un'importante giornata culturale organizzata dall'ente per promuovere la conoscenza dello statista piemontese e una mostra dedicata alla storia del Risorgimento. Il tutto in vista dell'anniversario dell'unità d'Italia. Un'iniziativa che ha visto la presenza istituzionale delle massime autorità locali, dal prefetto Pasquale Manzo in giù, e di cinque classi di studenti di istituti superiori del Biellese: due dell'Itis, una del Liceo Scientifico e due dei "Geome-

tri" (foto). A mettere un po' di ordine negli interventi dei consiglieri provinciali di maggioranza e di minoranza, il giornalista e storico Giorgio Dell'Arti, che tutti sabati sul quotidiano "La Stampa" racconta con dovizia di particolari e di aneddoti brillanti, la vita del geometra più famoso della storia d'Italia. «Federalista? Vero e falso - ha spiegato il biografo di Cavour, commentando il discorso del presidente Roberto Simonetti -. Certo che pensava a un'Italia divisa in quattro macro regioni, ma solo perché il progetto d'espansione del Piemonte non doveva spaventare i grandi paesi europei. La Francia era un al-

leato del Piemonte. Napoleone III voleva indebolire l'Austria, ma non certo al prezzo di avere un'Italia forte ai propri confini. Quindi l'Italia era da dividere. Cavour leghista? Non ci sta proprio». Dell'Arti ha incassato applausi e consensi per la sua esposizione, mai saccente e sempre bonaria nell'accogliere le posizioni dei vari consiglieri. Maurizio Fossati (centrodestra) ha provato a far passare Cavour per anti-comunista, mentre Roberto Ghersfeld (Idv), per un massone. Dell'Arti ha sorriso e poi messo ricomposto tutti i pezzi del mosaico di una figura complessa come quella dello statista, le cui idee e i cui scritti



vanno saputi collocare nel suo tempo. «E non tirati per la giacchetta, un po' a convenienza» ha detto scherzando Dell'Arti, rivolto ai politici locali. La mostra inaugurata dal presidente del consiglio Paolo Maggia re-

sterà aperta al pubblico nel palazzo provinciale (corridoio adiacente la sala consiliare) fino a venerdì 19 novembre e potrà essere visitata nei seguenti orari: lunedì, martedì e giovedì: 9-12,30 e 14,30-16,30; merco-

ledi e venerdì: 9-14. Per la realizzazione dell'esposizione è stato importante il contributo della Cassa di Risparmio di Biella.

P.L.B.

ECCO LA TAURINENSE

Ecco gli alpini, strade chiuse. E via Italia si rifà il look

Tolte le panchine e l'arredo urbano per consentire il passaggio della Taurinense. E i cubetti verranno risistemati



FRANCO GRAZIOLA

Uno scorcio di via Italia senza panchine e arredo urbano

Arrivano gli alpini e via Italia si spoglia. Per far sfilare l'intero contingente della Brigata alpina Taurinense, 1800 soldati di ritorno dall'Afghanistan, l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Biella ha disposto di togliere tutte le panchine e gli ornamenti lungo la via più frequentata della città. «I motivi che ci hanno spinto a questa decisione - fa sapere lo stesso assessore - sono due. Il primo è quello di consentire agli alpini di poter sfilare lungo la via che rappresenta il cuore di Biella, la seconda è legata invece a un'operazione di restyling del manto stradale».

Approfitando dello smantellamento di panchine e ornamenti, il Comune provvederà infatti a posare una speciale resina per ricompattare i cubetti che vanno a formare il pavimento della via. «Un'operazione - dice Delmastro - che non poteva più essere differita e che ci consentirà di porre rimedio a una situazione che doveva essere affrontata prima o poi».

Ma la parte centrale di via Italia non sarà

l'unica ad essere interessata dagli interventi. «Abbiamo infatti stanziato - conferma l'assessore - i soldi per risistemare con la resina anche la parte alta di via Italia, quella del quartiere Riva, come ci avevano sollecitato più volte abitanti e commercianti della zona. Ora non sappiamo se gli interventi potranno essere effettuati già in questo mese o se sarà necessario attendere l'arrivo della primavera. Questo dipenderà molto dalle condizioni climatiche».

Intanto per permettere lo svolgimento delle celebrazioni del IV novembre e del rientro degli alpini dall'Afghanistan il giorno successivo, sono state disposte diverse chiusure di strade in centro. Via Bertodano nord non sarà transitabile dalle 8,30 alle 10,30 del 4 novembre e dalle 9 alle 10 del 5, via La Marmora lato nord dalle 8,30 del 4 novembre alle 10 del 5 (Da via Garibaldi a via Torino). Sosta riservata agli autobus della Brigata dalle 8,30 del 4 alle 10 del 5 in via La Marmora (da via Garibaldi a via Torino) sul lato

Sud. Chiusura di piazza Unità d'Italia dalle 14,30 alle 16,30 del 4 novembre, chiusura di via Gromo e via Eugenio Bona (divieto di accesso su rotonda) dalle 15,45 alle 16 del 4, chiusura via La Marmora (da Via Gromo a Via Torino) dalle 15,45 alle 17 del 4 chiusura via Italia dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 16,30 del 4, dalle 10 alle 11 del 5. Chiusura di via Dante dalle 8,30 alle 12,00 del 4 (da Piazza 1° Maggio a via Italia) e dalle 8,30 alle 12 del 5, chiusura piazza 1° Maggio dalle 8,30 alle 12 del 4 e dalle 8,30 alle 12 del 5, chiusura strada davanti al Sociale dalle 20 alle 24 del 4. Chiusura dalle 8,30 alle 13 del 5 novembre di piazza Duomo, via Seminari, via Amendola, via Don Minzoni, via Gallinari, via Pietro Micca (da incrocio Piazza Colonnetti con piazza Martiri fino ad incrocio via Don Minzoni compreso), via Cavour (da incrocio piazza Colonnetti con piazza Martiri fino a incrocio viale C.Battisti escluso), chiusura piazza Martiri dalle 14 di domani alle 20 del 5 novembre.



BIELLA ARREDI

SALUSSOLA (BI)

Con esperienza e professionalità trasforma la tua casa

Tel. 0161.993015

Fax 0161.993935

E-mail: info@biellaarredi.it

